

Operazione condotta dalla Guardia costiera a Corigliano

Scattano i sigilli a un frantoio oleario

Sequestrati 1.300 metri di piazzale e un tratto del torrente San Mauro

Ernesto Paura
CORIGLIANO

Non conosce sosta l'attività di controllo della Guardia Costiera, operante nell'ambito della giurisdizione di competenza della Capitaneria di Porto di Corigliano, le cui attribuzioni d'istituto vertono – come si sa – anche in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero.

Ed è in tale direzione che è stata indirizzata l'ultima operazione ispettiva – in ordine di tempo – e che ha portato al sequestro penale dell'intero impianto di un frantoio, in attività nel territorio del Comune di Corigliano, dei suoi 1.300 metri di piazzale e di un tratto (della lunghezza di 700 metri) del torrente "San Mauro" che sbocca a mare nelle vicinanze del Porto.

A portare dritto i militari della Guardia Costiera fino allo stabilimento industriale per la produzione dell'olio (le cui indagini, sotto la direzione del Comandante la Capitaneria di Porto di Corigliano, Capitano di Fregata, Canio Maddalena, volte appunto alla tutela dell'ambiente marino, erano state avviate alcuni giorni addietro) è stato proprio il torrente "San Mauro", in secca fino ad un determinato punto del suo corso, dopodiché si sarebbe presentato con lo scorrimento di liquido dal colore nero con conseguente emanazione di odore di

sansa e olive fino al suo sversamento in mare. In particolare, nel corso delle operazioni, i militari della Guardia Costiera sono riusciti ad individuare, in corrispondenza del muro perimetrale di quello stabilimento oleario, la presenza di un tubo dal quale fuoriusciva il liquido nero.

Ciò è valso infatti ad accertare, anche attraverso l'ausilio di determinati coloranti, che il liquido maleodorante pare pro-

venisse proprio dalla lavorazione delle olive in quell'opificio e soprattutto dal lavaggio delle stesse nell'ambito del processo di molitura.

A seguito di ulteriori accertamenti tecnici, posti in atto alla presenza dei responsabili dell'azienda, e che hanno portato alla necessaria apertura dei tombini situati nei piazzali allo scopo di effettuare il percorso a ritroso della condotta idrica che andava quindi ad immettersi lungo il corso del torrente, è scattato il provvedimento dell'immediato sequestro. A conclusione delle formalità di rito, i presunti responsabili delle violazioni penali ed amministrative sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Castrovillari. ◀

Nelle acque del fiume sarebbe stato rinvenuto del liquido nero



I sigilli apposti dalla Guardia costiera. Sequestrato l'impianto di un opificio e 1.300 metri di piazzale